

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana



Diabasis





Identità dell'architettura italiana
12° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
9-10 Dicembre 2014

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile: area ricerca
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-839-8



INDICE

8	Paolo Zermani <i>Il grande piano fragile</i>		
	INCIPIIT		
12	Giulio Paolini		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri	124	Luciano Semerani e Antonella Gallo
18	Giovanni Chiaramonte		Franco Stella
20	Mimmo Jodice	126	Carlo Terpolilli
	OPERE E PROGETTI	128	Laura Thermes
24	Santi Albanese e Gaetano Gulino	130	Angelo Torricelli
26	Carmen Andriani	132	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
28	Walter Angonese	134	Werner Tscholl
30	Anselmi&Associati		Valle architetti Associati
32	Arrigoni architetti	136	Francesco Venezia
34	Barozzi / Veiga	138	Volpe + Sakasegawa
36	Gabriele Bartocci	140	Paolo Zermani
38	Enrico Bordogna	142	
40	Camillo Botticini	144	
42	Gianni Braghieri		
44	Nicola Braghieri		
46	Riccardo Butini		
48	Fabio Capanni		
50	Francesco Cellini		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Pietro Derossi		
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
66	Alberto Ferlenga		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Mauro Galantino		
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
76	Vittorio Gregotti		
78	Gri e Zucchi Architetti Associati		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Caterina Lisini e Francesca Mugnai		
86	Liverani/Molteni architetti		
88	Andrea Maffei		
90	Carlo Magnani		
92	Alberto e Giovanni Manfredini		
94	MAP Studio		
96	Vincenzo Melluso		
98	Bruno Messina		
100	Carlo Moccia		
102	Monestiroli Architetti Associati		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Luigi Ramazzotti e Antonella Falzetti		
118	Renato Rizzi		
120	Fabrizio Rossi Prodi		
122	Andrea Sciascia		

Caterina Lisini e Francesca Mugnai

Concorso internazionale per la riqualificazione dell'accesso al borgo di Civita Bagnoregio (VT)

Caterina Lisini e Francesca Mugnai (capogruppo); paesaggista: Tessa Matteini; collaboratori: Lapo Ageroni, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Sandro Sollazzo, Salvatore Zocco
2008

Il luogo, che presenta caratteri forti, dominati dall'aspetto "murario" del borgo medievale, quasi una seconda natura immersa nel paesaggio scolpito dei calanchi, ha orientato la scelta di un manufatto architettonico in muratura continua, organicamente integrato al paesaggio e tuttavia non mimetico.

Scrivono Georg Simmel che «un ponte diventa un valore estetico quando esso porta a compimento l'unione del separato non solo nella effettualità e per la soddisfazione di fini pratici ma la rende anche immediatamente visibile». Il nuovo ponte di Civita vuole essere un segno netto, non "tecnologico", non illusoriamente trasparente, a rappresentare la storica congiunzione del piccolo borgo con Bagnoregio.

Coerente alle scelte progettuali è l'adozione del tufo come materiale caratterizzante l'aspetto del ponte. Alla stessa finalità di integrazione organica all'ambiente risponde la figura geometrica d'impianto, ottenuta dalla giusta opposizione di due archi di cerchio di lieve curvatura e concavità opposta che unendosi formano un flesso. Questo è il punto ove convergono e si snodano i percorsi ospitati nel ponte: un percorso principale, che muove a quota costante da Mercatello fino al punto di flesso per poi impennarsi a raggiungere il borgo di Civita; un percorso secondario, in piano, affiancato al precedente, che dal flesso raggiunge il collegamento verticale meccanizzato addossato alla parete rocciosa; un terzo percorso sviluppato in undici rampe di scale che risale dalla quota del parcheggio.

Nel complesso il ponte può anche essere concepito come costituito da due percorsi affiancati: uno tutto in piano, visibile da nord, e uno tutto in salita (la sequenza delle rampe più il tratto in pendenza), visibile invece da sud. Ognuno di essi offre una diversa percezione dello spazio che circonda Civita.



